

Rassegna del 20/04/2013

NESSUNA SEZIONE

13/04/2013	Nuovo Braidese	14	<u>Disoccupati al 6%: neanche noi ci salviamo dalla Fornero</u>	Zorgniotti Alessandro	1
19/04/2013	Novara Oggi	9	<u>Artigiani attenti sul lavoro</u>	...	2
19/04/2013	Novara Oggi	11	<u>Corso di moda</u>	...	3
19/04/2013	Tribuna Novarese	4	<u>Veveri, i negozianti protestano</u>	Felisi Annalisa	4
20/04/2013	CronacaQui Torino	17	<u>Meno iter burocratico per le imprese artigiane</u>	...	6
20/04/2013	Giornale Piemonte	12	<u>Andrea Lamberti eletto presidente</u>	Zorgniotti Alessandro	7
20/04/2013	Giornale Piemonte	13	<u>Futuro roseo per le imprese rosa?</u>	...	8
20/04/2013	Stampa Asti	47	<u>Cna, artigiani alle urne Nominati i presidenti</u>	...	9

1

In dodici mesi l'indice dei senza lavoro nella Granda è aumentato del 50%

Disoccupati al 6%: neanche noi ci salviamo dalla Fornero

Massimino: «Effetti di una legge non condivisa con le parti sociali»

ALESSANDRO ZORNIOTTI

Neanche più la Granda si salva dal ministro Fornero. Nel 2012 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 6 per cento rispetto al 4 del 2011, con una crescita del 50 per cento in dodici mesi. «Il dato provinciale che si evince dalla lettura del rapporto dell'Osservatorio piemontese - commenta il presidente della Confartigianato della Granda, Domenico Massimino - è per molti aspetti la conseguenza drammatica e ineluttabile di un provvedimento più in generale scaturito dall'atteggiamento arbitrario e unilaterale del ministro uscente del Lavoro, che verso le osservazioni e le proposte delle varie Associazioni di categoria ha sempre manifestato una sostanziale negazione al dialogo. Il dato del 2012, oltre che di una riforma errata dal punto di vista metodologico e concettuale, risente nello specifico anche di una contingenza protrattasi nel segno dei mancati pagamenti della pubblica amministrazione nei confronti dei subfornitori principali e, a catena, di questi ultimi verso le realtà dell'indotto diffuso. La crescita della disoccupazione del 50 per cento in un anno in una provincia come Cuneo va interpretata quindi come un mix fra il calo degli occupati e la propensione di una parte dei così detti "inattivi", ossia studenti e donne, a proiettarsi per la prima volta sul mercato del lavoro, spinti dalla necessità di integrare

le entrate familiari compromesse dalla crisi». «Lo stallo e per molti versi l'arretramento della dinamica occupazionale - aggiunge il professor Giuseppe Tardivo, coordinatore della sede cuneese della Facoltà di Economia - era purtroppo prevedibile fin dagli inizi dello scorso anno, in considerazione degli indirizzi e dei vincoli di finanza pubblica imposti dal Governo per finalizzare quote crescenti di entrate dello Stato, e anche degli Enti locali, non piani di sostegno alla domanda per consumi e investimenti bensì a programmi di ammortamento del debito pubblico. Ne è derivata, anche nelle realtà a noi più vicine, una drastica contrazione delle risorse disponibili per azioni di sviluppo sul fronte delle opere infrastrutturali, le sole che nell'immediato possano creare sbocchi occupazionali significativi». Anche perché la crisi in atto incide trasversalmente sui diversi settori dell'imprenditoria privata «non perché le nostre aziende non siano efficienti, tutt'altro - puntualizza il professor Tardivo - il problema semmai è che di fronte a un calo della domanda interna di queste proporzioni neppure un alto recupero di efficienza gestionale e produttiva riesce a bilanciare i minori margini economici e di redditività. Per questo, in occasione della Giornata dell'Economia indetta dalla Camera di commercio, utilizzai il termine "imprese di cristallo" appunto per definire una realtà economica diffusa con punte di eccellenza associate però a rischi di fragilità in caso di eccessivo ripiegamento su mercati interni che non crescono più». Una circostanza che talvolta non risparmia neppure settori relativamente più anticiclici come l'agroalimentare.



SICUREZZA Confartigianato è soddisfatta dei numeri

Artigiani attenti sul lavoro

NOVARA (web) Il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale **Francesco Del Boca** analizza i dati provinciali e nazionali, che confermano l'attenzione delle imprese artigiane verso il tema della sicurezza, confermata anche dal recente aggiornamento dei dati Inail al 2011. «Nel quinquennio 2007/2011 gli infortuni nelle aziende artigiane del novarese sono diminuiti di circa il 35%, passando da 636 a 412; mentre nel Verbano Cusio Ossola la diminuzione è di oltre il 38%, passando da 382 a 235». Un comportamento virtuoso che colloca le nostre province ai vertici regionali di questa statistica fra le province pie-

montesi, che mediamente registrano un calo, su base regionale e considerando le sole imprese artigiane, di poco meno del 30%, circa passando dai 9.414 infortuni del 2007 ai 6.599 del 2011. «Un dato, questo delle nostre province, che trova riscontro a livello nazionale dove gli infortuni nelle imprese artigiane sono diminuiti di circa il 32% nell'ultimo quinquennio» spiega il presidente Del Boca. Per i dati degli infortuni mortali, si devono registrare purtroppo due decessi nel Novarese nel 2011 mentre nel VCO si registra un infortunio mortale (erano zero nel 2010). Sui casi di decesso pesano gli infortuni mortali e per incidenti stradali.

3

CONFARTIGIANATO**Corso di moda**

NOVARA (pvt) Al via il corso di moda primavera/estate organizzato da Confartigianato con Mod's hair. L'appuntamento è fissato per lunedì 6 maggio, dalle 10 alle 13 e poi dalle 14 alle 17, nella sede di via Manzoni 10. La formazione consiste in una giornata di full immersion neel quale viene spiegata l'ispirazione dela tendenza del momento con relativi servizi tecnici abbinati. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla sede chiamando lo 0321.661111.

4

NONOSTANTE l'amministrazione comunale abbia deliberato la possibilità di accedere a un credito agevolato, i malumori non si placano. Quasi tutti denunciano un drastico calo degli affari durante questo periodo di lavoro e modifiche della circolazione

Veveri, i negozianti protestano

«La circonvallazione prevista a doppio senso in via Guido Rossa taglierà fuori gli esercizi della frazione»

NOVARA

Continua la polemica sui lavori stradali a Veveri. L'amministrazione comunale ha deliberato la possibilità per i commercianti, interessati in questi mesi dai lavori, di accedere ad un credito agevolato regionale.

«Non è sufficiente - replica Elisa Stoppa, titolare di una tabaccheria in via Verbano - I lavori ci hanno danneggiato molto e la costruzione delle tre rotonde, con la circonvallazione a doppio senso in via Guido Rossa, taglierà fuori il paese, riducendo di molto i nostri incassi».

Della stessa idea è il titolare del bar Topolino «Per noi gli incassi si sono più che dimezzati in questi mesi. Con la circonvallazione avremo grossi problemi. Per gli abitanti di Veveri sarà anche un fatto positivo avere meno traffico, ma in fondo nessuno abita proprio su via Verbano, quindi a loro non cambierà

molto avere più o meno mezzi che transitano per il rione. Noi commercianti invece rischiamo grosso, avremo sempre meno incassi».

«Io non ho notato un grande calo dei ricavi durante questi mesi di lavori - dice Geraldina Florio, della cartoleria Ergo sum - Certo ci sarà meno passaggio con la circonvallazione, per cui abbiamo chiesto al comune una segnaletica all'inizio di via Verbano per indicare i negozi ed invogliare la gente a passare».

«Il doppio senso in via Guido Rossa porterà forse dei vantaggi per l'inquinamento e la viabilità - chiarisce Marco Bellotti, proprietario di un negozio di informatica - ma senza dubbio sarà un disastro dal punto di vista economico».

L'assessore ai lavori pubblici Nicola Fonzo replica alle questioni: «Abbiamo ricevuto una lettera anche da parte della Confartigianato con la quale ci chiedeva alcune modifiche al progetto.

Quello che vorrei spiegare è che i lavori sono finanziati dalla Regione nell'ambito di un progetto per la realizzazione di zone di sicurezza stradale a velocità massima di 30 chilometri all'ora. La nostra idea era quella di realizzare prima le tre rotonde e la circonvallazione in via Guido Rossa, ma purtroppo il progetto era già stato approvato a partire dalla riqualificazione di via Verbano. I due interventi vanno di pari passo, non è possibile creare una zona in cui la velocità massima consentita è 30 chilometri all'ora e poi non realizzare la circonvallazione. In ogni caso abbiamo fatto numerosi incontri con i commercianti e abbiamo cercato di venire incontro alle loro richieste. Sicuramente sarà posizionata una cartellonistica adatta all'inizio di via Verbano, per segnalare la presenza dei negozi e per far capire agli automobilisti che la strada è percorribile. Inoltre ci sarà un'apposita segnaletica per permettere la svolta in via Buslac-

chi da via Guido Rossa per chi proviene dalla città, di modo che sia possibile girare poi in via Verbano».

«Abbiamo avuto diversi incontri con i commercianti della zona - spiega anche l'assessore al commercio Sara Paladini - e capiamo le loro richieste, perché è un periodo difficile per tutti. Stiamo facendo il possibile per aiutarli, cercando di venire incontro alle loro richieste, ad esempio deliberando la possibilità di poter accedere ad un finanziamento agevolato. Speriamo al più presto di poter trovare delle soluzioni concrete».

Intanto i lavori nella parte centrale dell'abitato sono quasi conclusi.

«La posa della pavimentazione è ultimata, mancano pochissimi giorni - spiega Norberto Giromini, geometra responsabile dei lavori - Resterà poi da concludere l'asfaltatura, ma sarà necessari attendere l'arrivo del caldo; poi mancherà solo la piantumazione degli alberi».

Annalisa Felisi





■ I lavori a Veveri; Geraldina Florio, dell'edicola cartoleria; e l'assessore Nicola Fonzo mentre illustra il progetto che cambierà la viabilità nella frazione

6

MODIFICHE TESTO UNICO**Meno iter burocratico
per le imprese artigiane**

Semplificazione dell'iter burocratico per l'acquisizione della qualifica di impresa artigiana e snellimento della spesa. Sono i punti cardine delle modifiche al Testo Unico sull'artigianato, apportate dalla commissione Attività produttive del Consiglio regionale. Saranno abolite le commissioni provinciali e l'Albo degli artigiani.



CONFARTIGIANATO BRA**Andrea Lamberti eletto presidente**

■ BRA. Il tipografo Andrea Lamberti è il nuovo presidente della Confartigianato all'ombra della Zizzola. Subentra a Giacomo Pirra, del quale è stato a lungo il vice. Quindi, un rinnovamento abbinato alla continuità con quel che di buono - e l'elenco è lungo - è stato fatto in tanti anni di coabitazione ai vertici della categoria. «Non siamo rottamatori, anche perché gli artigiani tendono a costruire anche quando vorrebbero sfasciare - premette con una battuta il neo eletto - Chi ci ha preceduto rimarrà un saldo punto di riferimento e una preziosa fonte di consigli da noi richiesti. Da Giacomo ricevo una Associazione che ha salvaguardato numeri importanti malgrado una crisi che non ha risparmiato nessuna zona geografica. Nei prossimi giorni convocherò il nuovo gruppo dirigente per completare l'organigramma attraverso la nomina del Consiglio direttivo». Vice di Lamberti sono Roberto Racca e Filippina Lauria, nel segno delle pari opportunità al vertice delle varie territoriali di Confartigianato: «Dobbiamo ristabilire un quadro di ottimismo e fiducia in cui le future generazioni possano immaginare di avere un avvenire proseguendo e innovando i mestieri artigiani - dichiara Lamberti - Come ho avuto modo di ripetere in più occasioni assieme a Pirra, mentre un negozio può essere riaperto una volta cessato, non altrettanto avviene per un capannone o per una bottega artigiana, che quando chiude i battenti rischia di

non poter più rialzare le serrande. Basta fare un giro in qualche zona ex artigianale di Bra per rendersene conto, nella successione dei cartelli "Affittasi" su cancellate chiuse o vetrate spente». Chi rimane in attività però non sta meglio: «I livelli degli affitti rimangono troppo elevati - stigmatizza il neo presidente - mentre dovrebbero essere adeguati al più generale andamento del mercato immobiliare e del volume d'affari degli imprenditori locatari. Cercheremo la collaborazione con il Comune di Bra e con i Comuni che concorrono al perimetro di competenza della nostra Confartigianato per individuare soluzioni praticabili utili a permettere un alleggerimento della diffusa condizione di sofferenza di tanti settori artigiani. Al fine di consolidare queste relazioni istituzionali, uno dei miei primi compiti assieme ai colleghi del Direttivo sarà di designare i fiduciari comunali, autentiche "sentinelle" degli andamenti locali della categoria». Ponte collaborativo anche con la città di Alba, dove l'appuntamento assembleare svoltosi anch'esso di recente ha portato alla riconferma, invece, di Domenico Visca alla presidenza della Confartigianato all'ombra delle Cento Torri. «La condivisione di tutta una serie di servizi e di problematiche di area vasta ci porterà a interagire anche con gli amici albesi», conclude Lamberti.

[AZor]

TAVOLA ROTONDA A BRA

Futuro roseo per le imprese rosa?

Iniziativa femminile argine al bollettino di guerra delle Pmi

BRA. Impresa rosa, ok? Ma con un futuro roseo è meglio. Molte analisi confermano che le aziende che dispongono di risorse femminili ottengono ottimi risultati e riescono a sopravvivere in un bollettino di guerra che lascia sul campo, purtroppo, vittime non solo in senso economico. «Imprese al femminile, una sfida per la crescita» è, appunto, il tema del convegno in programma oggi dalle 9,30 nella Sala conferenze del Centro polifunzionale «Giovanni Arpino». Interverranno l'assessora alle Pari Opportunità della Provincia, Anna Mantini e la referente della Camera di Commercio di Cuneo Patrizia Dalmaso direttrice provinciale della Cna. L'incontro andrà oltre l'analisi in senso statistico e storico per indicare nel merito le potenzialità e le opportunità di sviluppo dell'imprenditoria femminile, come emerge dai dati, dalle esperienze, dai percorsi di crescita e dalle strategie aziendali di donne imprenditrici della collaudata realtà braidese che offre anche di questi tempi esempi di coraggio dal punto di vista della propensione all'avvio di iniziative economiche nell'artigianato, nel commercio e nell'agricoltura oltre che nei servizi sussidiari alla famiglia.

Realizzata nell'ambito delle attività della Consulta comunale per le Pari opportunità e dello Sportello Creazione di Impresa del-



la Provincia di Cuneo, l'iniziativa ha il supporto del Centro per l'impiego di Alba-Bra e dell'Ufficio Pari Opportunità comunale, che hanno invitato a partecipare, per rendere significative testimonianze, protagoniste «chiave» del mondo dell'imprenditoria rosa e operatrici di settore, fra i quali Evelina Gemma (commercio), Maria Grazia Magliano (agricoltura), Tiziana Mondino (artigianato), Claudia Bordizzo e Sonia Tarditi (per i servizi alla prima infanzia), Giovanna Grasso (sportello provinciale di consulenza alla creazione d'impresa), Lau-

ra Moglia (associazione «A tutta educazione»). Sarà presente anche Cristina Trucco, vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo, che porterà un contributo di analisi e dati sulla situazione economica della provincia Granda, sulla base anche delle più recenti rilevazioni congiunturali nazionali e provinciali stilate dalla maggiore Associazione rappresentativa del mondo manifatturiero.

Nel corso dell'incontro, esponenti del mondo produttivo si confronteranno sulle esperienze dell'essere donna-imprenditrice anche in un periodo difficile come quello attuale: l'obiettivo è fare il punto su quanto sia ancora possibile fare per supportare l'iniziativa autonoma, e in quali nicchie merceologiche questo possa permettere all'azienda di fronteggiare la crisi dei mercati interni. I lavori saranno introdotti dal sindaco di Bra Bruna Sibille e dalla presidente della Consulta comunale Pari Opportunità Beatrice Arlorio, mentre concluderà l'assessore provinciale Anna Mantini, artefice di molte iniziative itineranti dello stesso segno. All'iniziativa parteciperanno le classi IV e V degli istituti superiori cittadini, ma possono intervenire tutti i giovani interessati ad approfondire le opportunità occupazionali del Cuneese per trarne orientamenti.



ASSOCIAZIONE. SI E' PARLATO ANCHE DEL DIFFICILE MOMENTO ECONOMICO

Cna, artigiani alle urne Nominati i presidenti

Tempo di rinnovi alla Cna di Asti: un percorso che si concluderà il 29 giugno con l'elezione del presidente e del direttivo.

L'assemblea dell'«Unione benessere e sanità» ha eletto presidente l'odontotecnico Mario Contalbi e vice Filippo Capra (parrucchiere). Faranno parte del Consiglio Giuliana Domenichini (odontotecnica), Silvia Barbera (parrucchiera), Claudia Ferro (estetista) e Maria Rosaria Conte (parrucchiera).

Tra le iniziative del nuovo presidente una comune tra odontotecnici e parrucchieri, con una giornata dedicata all'estetica del viso. «C'è l'impegno - ha detto il presidente - a lavorare per affrontare il problema delle categorie che in questo periodo stanno come altre subendo il peso della forte crisi: la chiusura di laboratori e saloni sono all'ordine del giorno. Ma c'è attenzione anche alla lotta contro l'abusivismo». Ai lavori ha partecipato Davide Padroni della Cna regionale.

Si è svolta anche l'assemblea Cna «Installazione impianti» alla presenza degli organismi dirigenti della Cna provinciale e regionale. Per i prossimi quattro anni guideranno l'Unione



Mario Contalbi (sanità)

installazione Patrizio Gerbo (presidente) i vice Valter Massocco e Andrea Scarbello. Consiglieri: Gianni

Costa, Michele Cerato, Rosario Mallamace, Michele Ottaviano, Stefano Frullini, Andrea Murador, Bruno Grasso, Enrico Meneghetti, Giovanni Vacchina, Claudio Violo, Fabio Pietragalla. Gerbo ha chiesto di considerare invitati permanenti alle riunioni sia il presidente uscente della categoria sia Livio Bianco di Nizza, decano degli impiantisti astigiani.

